

La Fiom lancia una campagna contro il lavoro precario Dai precontratti alla lotta contro la precarietà



Con il convegno «Il valore della contrattazione contro la precarietà che invade i tempi di lavoro e di vita» del 1° giugno a Milano, la Fiom ha avviato una campagna contro il lavoro precario. Una campagna che troverà nella assemblea nazionale di Roma dell'8 luglio e nella manifestazione nazionale di ottobre il suo sbocco pubblico e unitario, misurandosi con gli altri protagonisti sociali. La legge 30 voluta da Confindustria e che il Governo Berlusconi ha approvato, ha introdotto livelli di precarietà insopportabili sul piano individuale e pericolosi sul piano sociale. Infatti questa precarietà varca i confini del rapporto di

lavoro e condiziona la vita non solo dei più giovani, impedisce di pensare al futuro, costringe le donne e gli uomini a vivere in un eterno, incerto presente. Per combattere la precarietà servono, oltre a buone leggi, una contrattazione efficace. Oltre a ribadire la richiesta che la Legge 30 venga cancellata, la Fiom ha scelto, dalla stagione dei precontratti in poi, di accentuare l'azione per mettere vincoli sempre più forti alla precarietà attraverso gli strumenti del contratto nazionale e della contrattazione aziendale. La Fiom è mobilitata da tempo per mobilitarsi per ridurre drasticamente la Legge 30 e la revisione della legislazione sul

lavoro, al fine di ridurre drasticamente la precarietà e di tornare alla centralità del lavoro a tempo indeterminato. Questo richiede un impegno per cambiare le leggi e quindi un'iniziativa che agisca sul terreno della politica. Ma il sindacato non può naturalmente aspettare il cambiamento delle leggi per difendere i diritti dei lavoratori. Così la Fiom, con la contrattazione aziendale e anche a livello nazionale, sta agendo per porre limiti concreti alla precarietà. In particolare vengono definite negli accordi percentuali massime di presenza di lavoratori precari e contemporaneamente limiti temporali alla durata dei contratti di lavoro atipico. Bisogna però controllare rigorosamente la natura straordinaria del lavoro precario, che deve essere un'eccezione e non lo strumento per definire infiniti periodi di prova ai lavoratori. La nuova disciplina dell'apprendistato rappresenta anch'essa una nuova sfida. Su questo piano occorre agire a livello aziendale, per impedire abusi e per pretendere la rigorosa applicazione dei contenuti formativi che sono previsti per questo rapporto di lavoro, ma è necessario anche conquistare la parità dei trattamenti retributivi degli apprendisti con gli altri lavoratori

Satiranimation



Organizzata a livello nazionale da:
Fiom, Cobas, Arci, Fp-Cgil, Slc-Cgil
Rete per il salario sociale e Prc

L'8 luglio è partita la campagna contro la precarietà

L'8 luglio al teatro Brancaccio di Roma Fiom, Cobas, Arci, Funzione Pubblica Cgil, Sic Cgil, Reti per il salario sociale e Prc si è tenuta una assemblea contro la precarietà: primo passo verso una manifestazione nazionale che si dovrebbe tenere tra ottobre e novembre. Pubblichiamo di seguito i punti principali dell'appello lanciato dagli organizzatori e sui quali si svolgerà la campagna di mobilitazione: L'abrogazione delle tre leggi simbolo della politica per la precarietà del governo delle destre, la Legge 30, la legge Bossi-Fini sui migranti, le leggi Moratti sulla scuola e l'università [...] La fine del regime della precarietà a vita che oggi tocca milioni di lavoratrici e lavoratori. La riscrittura di tutta

la legislazione sul lavoro e sull'occupazione, per mettere fine a tutte le forme di precarietà permanente e diffusa, per combattere il lavoro nero e sottopagato, per contrastare la caduta dei salari, la flessibilità selvaggia negli orari, il peggioramento delle condizioni di lavoro. [...] Il lavoro a termine deve tornare ad essere solo un'eccezione e dovrà in ogni caso garantire salari e contributi più alti del lavoro a tempo indeterminato[...] Nuove norme contro le imprese pubbliche e private, che si 'smontano' (tramite appalti, trasferimenti di ramo d'azienda, esternalizzazioni) con il solo scopo di ridurre diritti e salari. Occorre affermare il principio di responsabilità della impresa su tutta la filiera del lavoro e riassorbire all'interno delle strutture pubbliche il lavoro esternalizzato che garantisce diritti tutelati dalla Costituzione [...] La redistribuzione delle ricchezze, per aumentare le retribuzioni e per conquistare la garanzia del reddito e della contribuzione pensionistica in ogni periodo della vita, anche attraverso il ripristino di una pensione pubblica adeguata e sufficiente[...] L'estensione a tutti i lavoratori dei diritti sindacali, del diritto ad essere reintegrati nel posto di lavoro a seguito di licenziamento senza giusta causa, del diritto di sciopero, del diritto alla rappresentanza sindacale. [...] a partire da una legge che garantisca una piena e reale democrazia nei luoghi di lavoro. La messa in discussione delle politiche liberiste a livello europeo. In particolare occorre cancellare la direttiva Bolkestein e quella sugli orari di lavoro [...] Sul prossimo numero di MetalFiom in uscita a settembre torneremo con un resoconto dell'assemblea e delle iniziative decise in quella sede.

Accordo unitario sulla piattaforma contrattuale

Artigiani: chiediamo 142 euro di aumento

Fim Fiom e Uilm hanno raggiunto una intesa unitaria per il nuovo contratto dei lavoratori dell'artigianato. L'intesa è stata trovata sia sulla parte normativa e salariale che sul percorso democratico. La piattaforma verrà votata dai lavoratori che voteranno anche l'ipotesi di accordo finale così come è avvenuto per il contratto dell'industria. Verrà inoltre costituita una assemblea dei delegati delle aziende artigiane che verrà consultata nei passaggi fondamentali della trattativa. Questi i capitoli principali della piattaforma:

RICHIESTE NORMATIVE
- Costituzione di un osservatorio nazionale sull'andamento del settore nelle varie regioni che si riunisca una volta l'anno;



- Costituzione di un osservatorio provinciale con il compito di organizzare la formazione;
- Costituzione di una commissione con il compito di riformare entro il 2007 l'inquadramento;
DIRITTI SINDACALI
Estensione del diritto dell'assemblea retribuita.

DIRITTI INDIVIDUALI
Estensione della legge sui congedi parentali. Possibilità per i lavoratori stranieri di accorpate ferie e permessi retribuiti al fine di usufruire di periodi più lunghi che permettano di potersi recare nel paese di origine. Pagamento completo della malattia compresi i primi 3 giorni. Diritto alla formazione con 8 ore l'anno cumulabili.

ORARIO DI LAVORO
Si chiede di aumentare di 16 ore l'anno i permessi retribuiti. Contratti a termine e somministrazione. Si chiede di definire una percentuale massima di utilizzo.
APPRENDISTATO
Si chiede di applicare la normativa dell'industria sull'apprendistato sia in riferimento ai periodi che ai livelli retributivi.

SALARIO
- si chiede un aumento salariale di 142 euro mensili (al 3 livello) per il quadriennio 2005-2008.
- la rivalutazione di 3 euro per ogni scatto di anzianità maturato.
- la rivalutazione di 10 euro sulla indennità di trasferta.
- la rivalutazione di 6 euro del servizio di reperibilità.
Si chiede inoltre per tutti i lavoratori artigiani che non hanno avuto la contrattazione integrativa regionale la somma di 220,00 euro sotto forma di EDR non assorbibile.

Dal mese di giugno è attivo
**UN UFFICIO
ARTIGIANI**

Il funzionario è reperibile ai seguenti numeri:

030 3729279
335 6145860

